

SALUTE  
MODA  
VIAGGI  
CUCINA  
TEMPO LIBERO  
MOTORI

# the week

**IL GIORNALE  
DI VIGILANZA**

a cura di **ALBERTO TONELLO**  
Domenica 21 giugno 2020



**FABIO FACCHINI**  
*Il ballo è libertà  
per tornare a vivere*

**PAG.  
02**



## COVER STORY

## LA LUCE DOPO L'INCUBO

We are back. Siamo tornati  
Il popolo della notte balla

Fabio Facchini, presidente Silb di Vicenza, l'associazione che raggruppa i locali notturni, racconta quello che è stato il momento più drammatico per la categoria che con lui crede nel «nuovo inizio»

GIULIA ARMENI

giulia.armeni@gmail.com

«We are back. Siamo tornati». Due parole magiche - sullo sfondo di una pista da ballo onirica - si materializzano il 14 giugno sulla bacheca Facebook di Villa Bonin. Due parole che, per migliaia di vicentini, si traducono in un lasciapassare verso l'estate e la spensieratezza.

Ma soprattutto due parole che Fabio Facchini, anima della discoteca-ristorante simbolo di Vicenza, ha temuto di non poter più pronunciare.

«Sono passati quattro mesi», conferma. Un'eternità. Una parentesi infinita di dubbi, preoccupazioni, timori aperta agli inizi di marzo, «siamo stati i primi, noi del mondo dell'intrattenimento, a capire che bisognava fermarsi» e che si chiuderà, finalmente, il 26 e 27 giugno. Ovvero il primo weekend di riapertura del tempio del divertimento vicentino. Dove si rientrerà a passo di danza ma muniti di mascherina; dove ci si potrà conoscere, ma ad un metro di distanza; e dove i buttafuori, più che dirimere alterchi, viglieranno sul rispetto del giusto grado di separazione. Il «divertissement» ancora stretto dai lacci delle norme anti-contagio, suona più o meno così.

Non chiamatela, però, «ripartenza»: «Per come la vedo io, alle persone bisogna dare sempre qualcosa di nuovo, di innovativo, il nostro pubblico ha bisogno di questo, tanto più adesso», spiega il fondatore di un marchio, Villa Bonin, che a Vicenza è quasi sinonimo di movida.

E dunque, più che di ripresa, quello dell'ultimo weekend di giugno, («in un anno "normale" avremmo riaperto il giardino estivo già dai primi di maggio») sarà un

nuovo inizio.

Anche perché, dopo il tornado coronavirus, il divertimento, la socialità, lo svago, vanno costruiti dalle fondamenta. «La lunghissima chiusura ha distrutto il nostro settore», non usa mezzi termini Facchini, che è anche rappresentante della Silb - l'associazione italiana delle imprese di intrattenimento di ballo e spettacolo - per il Vicentino. Un comparto che, solo in provincia, conta 35 locali notturni aderenti, che danno lavoro, tra operatori diretti e indotto, a qualcosa come 1.500 persone.

«La nostra è una professione corale, dai camerieri ai baristi, passando per le pubbliche relazioni (solo in Villa, nelle serate chiuse si muovono 100 addetti), grazie al mondo della notte si campa e si mantengono moltissime famiglie», rimarca Facchini.

Oltre le scintillanti luci della ribalta insomma, c'è una fetta di mercato che è tutt'altro che «frivola e fittizia».

E che ha pagato più di altri il durissimo lockdown. «Siamo stati dimenticati - è lapidario Facchini - quattro mesi interi di blocco per un'azienda è un tempo interminabile, ma quello che abbiamo sofferto di più è stata l'incertezza».

Un limbo prolungato («non era mai accaduto, persino in tempo di guerra la gente esercitava la paura ballando e stando assieme») che, in alcuni momenti, ha fatto temere il peggio:

«Ci avessero detto subito che saremmo rimasti fermi per così tanto, avremmo potuto organizzarci in qualche modo».

Invece, mentre i motori dell'economia si spegnevano, «siamo rimasti appesi ai bollettini della protezione civile». E alle previsioni che davano, nella più fosca delle ipotesi, la riaccensione delle luci in sala addirittura dal marzo 2021.

Poi il 15 giugno, poi luglio, infine, «grazie a Zaira», il 19 giugno

«Abbiamo dormito male -

ammette Facchini - ma del resto il nostro è il Paese dei controsensi, dove permettono ai calciatori di fare i contrasti in campo ma non di abbracciarsi per un gol».

Già, il tema, controverso, del contatto. Come affrontare l'imperativo categorico del distanziamento in un ambiente «di relazione» come la discoteca? «Per la verità, a parte i colleghi che fanno liscio o latino-americano, una discoteca all'aperto è un luogo potenzialmente sicuro», osserva Facchini.

All'aperto, appunto: «C'è ancora confu-

sione su questo aspetto, cosa si intende per aperto, sotto le stelle o basta che non ci siano pareti?». Nel caso di Villa Bonin, per ora si comincerà con due sale: «La main room, in questa prima fase di rodaggio, resterà chiusa, in attesa di una sorta di "liberi tutti" che ci aspettiamo per metà luglio, visto che il 18 è la festa del Redentore a Venezia», butta lì, non casualmente, il gestore.

Intanto però, chi varcherà i cancelli del locale di via del Commercio dovrà avere con sé un filtro facciale e non creare situazioni di



«assenbramento» («sembra quasi una bestemmia oggi parlare di affollamento»).

La security monitorerà, «ma non sarà lì con la bacchetta a controllare».

E camerieri e baristi indosseranno mascherine con un sorriso stampato: «Non sopporto quelle nere, volevo che, pur a volto coperto, si potesse trasmettere allegria». La filosofia, assicura Facchini, «sarà improntata al buonsenso, quello del padre di famiglia».

I tempi bui, è l'auspicio, sono finiti: «Non potevo e non posso pensare ad un mondo senza socializzazione, certo, durante la quarantena si cantava dai balconi e ci si videocchiava, ma vivere un'emozione dal vivo, che sia un concerto o una serata in discoteca, è tutta un'altra cosa».

## L'EVENTO

«Under the stars» inaugurerà la stagione estiva



Sogno di una notte di inizio estate. Una notte «Under the stars», nome del format che inaugurerà, venerdì 26 e sabato 27 giugno, la stagione estiva post covid. Per i primi due weekend infatti, in attesa di ulteriori disposizioni governative e regionali, il locale di via del Commercio aprirà solo i giardini, anche in caso di pioggia, con le sale «Garden room» e «El Cielo». Si potrà cenare, bere un drink e ballare quasi come se tutto fosse «normale». Basterà avere con sé la mascherina, «non obbligatoria negli spazi all'aperto quando è possibile mantenere il distanziamento sociale di un metro», si ricorda alla sezione «Informazioni e norme di comportamento».

Come è nella ricetta di VR, già dal 26-27 giugno riprenderà la formula cena e intrattenimento, con lo show di Luca B.

Venerdì in «Garden room» ci saranno Favaretto e Bozzi, guest Thorn, mentre nella sala «El Cielo» Visonà, Sabato Veronese, Bozzi e Mazzon, Bozzi e Kampano in «El cielo».

Dalle 21 si potrà cenare con aperitivo al tavolo e finger food, scegliendo tra il menù ristorante (26 euro donna, 28 uomo) e quello pizzeria (21 euro donna, 23 uomo), comprensivi di ingresso in discoteca. Senza la cena, si potrà accedere al locale a partire dalle 22.30, 10 euro con consumazione. La capienza, rispetto alle 4.500 persone con l'intero complesso in funzione e a pieno regime, con i soli spazi all'aperto sarà di 1.200-1.400 clienti. Info e contatti 393 0123393, info@villabonin.it o www.villabonin.it - G.A.R.

«Abbiamo dormito male ma ora l'incubo è finito: la discoteca è sicura, si può ballare distanziati»

«Non posso pensare a un mondo senza socializzare. Una serata dal vivo, un concerto è un'altra cosa»

## L'EVENTO

Gourmet Festival torna a novembre con la «Guida 2021» e la App del gusto

Degustazioni, chef stellati, masterclass, cena di gala, artigiani e prodotti dop di qualità

Ritournerà anche il gusto. E ritournerà, l'ultimo weekend di novembre, anche Gourmet Festival, l'evento dedicato ai sapori ideato dal Giornale di Vicenza e da Villa Bonin e andato in scena per la prima volta lo scorso ottobre. Gli strascichi del coronavirus non fermarono la voglia di scoprire, imparare, conoscere e assaggiare.

Un percorso sensoriale rigorosamente dal vivo che, all'edizione numero uno organizzata proprio a Villa Bonin, aveva messo insieme un pacchetto stellare (e stellato) di degustazioni, masterclass e presentazioni in omaggio al mondo del vino, delle birre e, più in generale, del cibo di qualità che il nostro territorio offre.

Per due giorni la location di via del Commercio aveva ospitato banchi d'assaggio, libero e gratuito, dei prodotti di trenta tra le migliori cantine vicentine, di due birrifici artigianali, di tre distillerie e di alcune tra le eccellenze locali più rinomate, dai salumi artigianali alla pasticceria, passan-

do per il formaggio Asiago di montagna.

Di spicco anche le collaborazioni che, allora come nella prossima edizione per la quale fervono già i preparativi, avevano scandito la kermesse: dallo chef stellato del Degusto di San Bonifacio Matteo Grandi alla collega Eleonora Andriolo, da Carmelo Loiacono ai pizzaioli gourmet di Acqua e Farina Rosario Gianattasio e di San Martin a Corrado Federico Zordan e Paolo Centomo.

Una festa per il palato che, oltre ad un fine settimana speciale per i tantissimi vicentini presenti, aveva portato alla pubblicazione della prima Guida alle Eccellenze di Vicenza curata dal giornalista del GdV Alberto Tonello: 260 pagine di tasting di vini alla cieca, schede di ristoranti, pizzerie, gelaterie, pasticcerie, birrifici, distillerie e produttori di specialità gastronomiche vicentine, che quest'anno avrà una novità, l'App digitale con geolocalizzazione dei protagonisti e e-commerce. G.A.R.

